

PARTITO DEMOCRATICO

VERSO LE PRIMARIE

«Vogliamo una legge elettorale che dia al Paese la capacità di governo e non, come avviene da 14 anni, due grandi aggregazioni contro, che lo bloccano»

«Anziché pagare tutti per pagare meno, diciamo pagare meno e pagare tutti: la lotta è contro la povertà, non contro la ricchezza»

Veltroni: «Sbagliate le campagne contro i ricchi»

«Lo Stato deve essere amico del sistema imprenditoriale e ridurre progressivamente la tassazione sulle imprese»

■ / Roma

«LE CAMPAGNE contro i ricchi sono sbagliate, nella nostra società c'è bisogno di ricchezza». Lo ha detto il candidato alla guida del Pd e sindaco di Roma, Walter Veltroni, in un incontro ieri pomeriggio ad Ancona in vista delle primarie del 14 ottobre. Per Veltroni «lo

Stato deve essere amico del sistema imprenditoriale e ridurre progressivamente la tassazione sulle imprese per recuperare un margine di competitività». Passando alla grande novità dell'epimarie, il voto ai giovani ha aggiunto: «I sedicenni dovrebbero poter votare alle elezioni amministrative: hanno il diritto di decidere chi governa

le loro città».

Nel suo intervento al Teatro delle Muse di Ancona, Walter Veltroni ha ricordato alcuni dei temi di impegno del nuovo Partito democratico, tra cui legge elettorale, fisco e sicurezza. «Vogliamo una legge elettorale che dia al paese la capacità di governo e non, come avviene da 14 anni, due grandi aggregazioni contro, che lo bloccano. Il Pd nasce perché si voti «per» qualcosa e non contro qualcosa. Vogliamo un Partito democratico che abbia un lessico diverso, che sia allegro; un luogo in cui i suoi dirigenti, di cui la metà saranno donne, non tro-

veranno una nicchia di potere».

Veltroni si è chiesto: «Perché mai negli altri Paesi la legge finanziaria viene votata in breve tempo e da noi invece si ricorre sempre alla fiducia e due parlamentari possono ricattare il governo minacciando di non votare, se non si aggiungono i lo-

ro emendamenti?». Circa il fisco ha sottolineato: «Proviamo a invertire i termini che abbiamo usato finora: anziché pagare tutti per pagare meno, diciamo pagare meno e pagare tutti: la lotta è contro la povertà, non contro la ricchezza, che invece serve a far crescere» il Paese.

Giddens: «Sì al Pd, ma ora il programma»

«La lezione da imparare è che bisogna controllare il centro e farsi carico di problemi non di sinistra»

«SONO A FAVORE del Partito Democratico, ora il problema è quello di lavorare su un programma comune. Sarà questo il test chiave del nuovo soggetto politico italiano». Anthony Giddens, sociologo britannico, padrino del New Labour, la cosiddetta terza via che nel decennio di Blair ha cambiato il volto del Labour, intervistato da una giornalista dell'Apcom, commenta così il nascente Partito Democratico italiano. «La lezione da imparare - dice ancora Giddens, - è che bisogna controllare il centro e bisogna prendere a carico anche i problemi che tradizionalmente

non fanno parte della tradizione della sinistra storica: immigrazione, identità nazionale, sicurezza, lotta al crimine, tutti temi appannaggio della destra. Questa - conclude - è l'altra vera sfida di un nuovo partito di sinistra». Giddens ricorda poi le difficoltà che hanno accompagnato la nascita della Terza via, contrastata da molti esponenti del Labour poiché superava alcuni concetti di base della sinistra, ma spiega: «Nonostante questo il Labour ha continuato a lavorare su un terreno comune, un programma condiviso ed è senza dubbio il partito della sinistra eu-

ropea che da un punto vista elettorale ha avuto più successo in assoluto. In Italia la difficoltà sarà questa». Insomma per l'ex direttore della prestigiosa London School of Economics, la strada del nascente Partito Democratico è tutta in salita e la difficoltà principale sarà conciliare le anime diverse che confluiscono nella nuova formazione. «Prendiamo come esempio il Partito Liberal-Democratico inglese» spiega Giddens. «Vi hanno confluente da una parte tradizioni del partito liberale, più spostato verso il centro destra, e dall'altra parte idee socialdemocratiche».



Walter Veltroni Foto Omniroma



Turco scrive agli immigrati

«Tutti possono fare politica (...) Per questo vi chiedo di partecipare alle primarie del Pd». È l'appello a partecipare alle primarie del Pd contenuto in una lettera aperta che il ministro della salute Livia Turco ha scritto rivolgendosi alle donne e agli uomini immigrati in Italia per lavoro, per studio o alla ricerca di una vita migliore.

Esce la rivista Inschibboleth

«Novità editoriali»
«Esce il primo numero della rivista Inschibboleth: cinquanta filosofi al lavoro, idee nuove sulla laicità, sulla crisi della politica. Il tutto guardando al Partito Democratico». È quanto si legge in una nota. «È un progetto ambizioso - si legge nella nota - frutto dei nomi più autorevoli del mondo accademico: da Remo Bodei a Umberto Curi, da Roberta De Monticelli a Giuseppe Cantillo, da Franco Volpi a Claudia Baracchi, solo per citare alcuni delle figure più prestigiose del panorama universitario. Sono cinquanta fino ad ora le adesioni, che sono destinate ad aumentare visto il successo del numero zero.

L'accordo del 23 luglio tra governo e sindacati migliora il sistema previdenziale e mette a segno importanti risultati. Per tutti.



Il futuro non ha età.

Oltre 7 milioni di pensionate e pensionati riceveranno benefici dall'accordo. Entro il 2008 verranno redistribuiti ai pensionati 2.200 milioni di euro provenienti dall'extragettito. L'aumento delle pensioni più basse sarà al netto delle tasse.

Il tuo parere conta! Partecipa alle assemblee e VOTA SI per ratificare l'accordo.

Per avere maggiori informazioni e per sapere qual'è la sede a te più vicina chiama 800-391808 o consulta il sito www.spi.cgil.it

CGIL



SINDACATO PENSIONATI ITALIANI